



**Note  
per la presentazione  
alla stampa  
della XXXIV Edizione**



---

Sotto l'Alto Patronato  
del Presidente della Repubblica

XXXIV edizione  
10~23 agosto 2013



[www.rossinioperafestival.it](http://www.rossinioperafestival.it)

---



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*



Regione Marche

---

*Enti fondatori*



*Comune di Pesaro*



*Provincia di Pesaro e Urbino*



**Fondazione**  
Cassa di Risparmio  
di Pesaro



**BANCA DELL'ADRIATICO**



*Fondazione Scavolini*

---



---

Il Rossini Opera Festival è una fondazione promossa dal Comune di Pesaro, dalla Provincia di Pesaro e Urbino, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, dalla Banca dell'Adriatico e dalla Fondazione Scavolini.

Il Festival si avvale della collaborazione scientifica della Fondazione Rossini.

Il Festival 2013 si attua

**con il contributo di:** Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Comune di Pesaro, Regione Marche, Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, Provincia di Pesaro e Urbino;

**con l'apporto di:** Banca Marche, Banca dell'Adriatico, Peter Moores Foundation;

**con la partecipazione di:** Abanet Internet Provider, AMI-Azienda per la mobilità integrata e trasporti, Carifano, Concessionarie Gruppodiba, Harnold's, Grand Hotel Vittoria - Savoy Hotel - Alexander Museum Palace Hotel, Ratti Boutique, Retina Web Agency;

**collaborano:** ASPES Spa, Azienda Ospedaliera San Salvatore, Centro IAT- Informazione e accoglienza turistica, Conservatorio di musica G. Rossini.

Il Festival è membro dell'Associazione Europea dei Festival.

---



Presidente

**Luca Ceriscioli**

*Sindaco di Pesaro*

Consiglio d'amministrazione

**Maurizio Gennari**

**Stefano Pivato**

**Riccardo Paolo Uguccioni**

**Maria Rosaria Valazzi**

Collegio sindacale

**Alessandro Cicoella** (presidente)

**Gabriele Angelini**

**Franco D'Angelo**

---



---

Sovrintendente  
**Gianfranco Mariotti**

Direttore artistico  
**Alberto Zedda**

Direttore generale  
**Flavio Cavalli**

---

Amministrazione e coordinamento  
sicurezza del personale  
**Marco Angelozzi**

Assistente del Sovrintendente  
**Maria Rita Silvestrini**

Segreteria artistica  
**Sabrina Signoretti**

Segreteria Sovrintendenza  
**Alexia Mariotti**

Contabilità, Economato  
e Servizi informatici  
**Loris Ugolini**

Segreteria amministrativa  
**Paola Vitali**

Servizi di Biglietteria e Promozione  
**Patricia Franceschini**

Edizioni e Archivio storico  
**Carla Di Carlo**

Archivio musicale  
**Federica Bassani**

Direzione allestimenti scenici  
**Mauro Brecciaroli**

Coordinamento tecnico  
**Claudia Falcioni**

Ufficio tecnico  
**Katia Ugolini**

Coordinamento di Produzione  
**Caterina de Rienzo**

Ufficio Produzione  
**Daniela Ridolfini**

Produzioni e Relazioni esterne  
**Francesca Battistoni**

Collaborazioni esterne  
**Ludovico Bramanti**

Pubbliche Relazioni  
**Welleda Fochesato Donovan**

Ufficio Stampa  
**Simona Barabesi**

Segreteria Ufficio Stampa  
**Giacomo Mariotti**

---

## Il programma

Mettere in scena il *Guillaume Tell* è sempre stato compito arduo; farlo oggi, e al Rossini Opera Festival, diventa problematico. L'opera richiede un'orchestra di grande caratura: per l'organico magno e per l'importanza di sinfonie, balli, tempeste, introduzioni strumentali, accompagnamenti vocali di inusitata tensione e amplitudine. Basti pensare alle battute iniziali della Sinfonia, affidate ai soli violoncelli: abissale meditazione sulla vita e la morte che cela il segreto del prossimo, tragico silenzio del compositore. Pretende ancora un coro numeroso e possente, non più chiamato a scandire pagine omofonico-omoritmiche, ma guidato da una polifonia luminosa e coloratissima ad assumere il ruolo palpitante di popolo che vive, soffre, gioisce, subisce, insorge, conquista dignità e libertà, quest'ultima salutata con tale esultanza da siglare uno dei più emozionanti finali d'opera mai concepiti. Soprattutto esige una compagnia di canto in grado di definire una cifra coerente in un discorso drammatico aperto a interpretazioni molteplici, anche contrastanti. Il *Guillaume Tell* può concludere la stagione del proto-romanticismo poetico dello *Sturm und Drang* o prefigurare gli impeti del romanticismo eroico e passionale che infiammerà i nazionalismi libertari. Ma il romanticismo di Rossini non nasce con quest'opera: nell'*Otello*, nella *Donna del lago*, nel *Maometto II*, perfino nel giovanile *Tancredi* gli attori del dramma respirano la malia di una natura immanente, che nel *Guillaume Tell* si fa partecipe delle vicende umane. La scelta dei protagonisti, segnatamente quella di Arnold, è risorsa per premiare l'una o l'altra tesi. Rossini ha indicato con chiarezza la sua preferenza, quando all'esordio parigino ha lodato la prestazione di Adolphe Nourrit, tenore di estrazione belcantistica che, come di regola, ricorreva all'uso del falsettone per risolvere i passaggi acuti, e ha invece duramente bollato quella di Gilbert-Louis Duprez che, con sommo gaudio del pubblico, aveva applicato l'emissione di petto anche ai crudeli sovracuti della parte. Altrettanta chiarezza non si ravvisa però all'analisi del dettato musicale: Arnold, che nei pezzi d'insieme deve confrontarsi con le robuste voci del basso e del soprano caricate da grande tensione drammatica, è sicuramente ruolo pensato per un bari-tenore d'importanza, ma la sua parte, che indugia nella zona del passaggio superiore e si spinge alle note estreme della tessitura, sembra in più occasioni idonea all'agile tenore contraltino che amoreggia nell'*Italiana in Algeri*, *Cenerentola*, *Gazza ladra*, piuttosto che all'intrepido guerriero che dovrà guidare la rivolta vittoriosa. Pochi sono stati gli autentici bari-tenori capaci di rispondere adeguatamente alle richieste del ruolo (Chris Merritt, Gregory Kunde della maturità): poiché oggigiorno al vocalista non è dato ricorrere all'artificialità del falsettone, il dilemma si sposta fra l'ele-

zione di un tenore eroico di estrazione tardoromantica (prototipo Giacomo Lauri Volpi), al quale però è utopico chiedere di cantare il ruolo senza tagli devastanti, e un tenore rossiniano equilibrato nei registri, dotato di squillo autorevole e padrone di chiaroscuri che inteneriscano l'amore per Mathilde e inaspriscano lo sdegno per il tiranno. Sono queste preziosità che fanno di Juan Diego Flórez il più apprezzato belcantista del nostro tempo e conferiscono il rango di evento eccezionale al suo debutto nel ruolo di Arnold, nella cornice del Rossini Opera Festival. La presenza di Flórez ha condizionato la scelta degli altri protagonisti. La voce e la figura di Nicola Alaimo, Guillaume, incarnano benissimo un eroe senza medaglie, padre prima che capopopolo, in lotta per assicurare alla sua gente il diritto di vivere secondo le proprie ragioni e le proprie credenze, non per difendere interessi dinastici o inseguire illusorie ideologie. La Mathilde di Marina Rebeka possiede la nobiltà necessaria per attenuare l'inconsistenza di un amore impossibile; il ruolo di Walther è stato affidato alla voce morbida e rotonda di Simon Orfila per favorire gli equilibri vocali con Arnold e Mathilde. All'inizio dell'opera, il canto stratosferico e terribilmente scoperto del pescatore Roudi trova in Celso Albelo, tenore fra i più quotati, un interprete prestigioso. Un debutto d'interesse sarà l'Hedwige di Veronica Simeoni, giovane mezzosoprano già distintasi in ruoli di mitica complessità. Gli altri ruoli, tutti di rilievo, saranno rivestiti da Amanda Forsythe, Simone Alberghini, Baurzhan Anderzhanov, Alessandro Luciano, Luca Tittoto.

L'impostazione classicamente rossiniana della compagnia di canto a disposizione ha influenzato la regia di Graham Vick (trionfatore del *Mosè in Egitto*) e la scenografia di Paul Brown, che puntano su uno spettacolo concettualmente severo, fedele alle didascalie del libretto anche se riferite a vicende e luoghi diversi da quelli immaginati da Rossini. L'opera ritroverà l'umana quotidianità di gente fiera e pacifica opposta all'arroganza di un potere prepotente e senz'anima, simile al finanzia-capitalismo che oggi priva tanti giovani della libertà di sperare. Scompare ogni traccia di magniloquenza da *grand opéra*, così lontana dall'intima spiritualità della musica di Rossini, sostituita da simboli che traducono la realtà in immagini ideali di poesia. Dopo gli esiti impressionati del *Sigismondo* del 2010 e della *Matilde di Shabran* del 2012, il concertatore di questo ambizioso *Guillaume Tell* non poteva essere altri che Michele Mariotti, il direttore pesarese che sta inascoltando successi. Mariotti potrà giovare del Coro e dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, compagine quest'ultima che nel repertorio rossiniano non ha rivali al mondo.



Torna a Pesaro *L'Italiana in Algeri*, a bilanciare con la leggerezza della gioiosa follia l'epopea del *Tell*. L'opera è stata scelta perché ha consentito di riunire interpreti che nelle ultime edizioni del Rossini Opera Festival hanno conseguito l'*en plein* di consensi di pubblico e critica. A cominciare dal *team* creativo, formato dal regista Davide Livermore, dallo scenografo Nicolas Bovey e dal costumista Gianluca Falaschi (recente vincitore del Premio Abbiati per i fantasmagorici e bellissimi costumi del *Ciro*), lo stesso *team* che l'anno scorso ha firmato il *Ciro in Babilonia* trasmesso in diretta dalle televisioni di mezzo mondo, giudicato uno dei migliori spettacoli della storia del Festival. Quest'anno i tre amici ritentano la giocata puntando su uno spettacolo mozzafiato ispirato alla commedia americana del cinema d'autore degli anni sessanta, nella fattispecie strizzando l'occhio all'indimenticabile *The party* di Blake Edwards. Nel difficile compito di trasformare la gravità dell'assunto nel raffinato divertimento iperrealistico che propone la musica, saranno affiancati da un gruppo di rilevanti talenti, capitanati dalla fresca e bella Isabella di Anna Goryachova (l'anno scorso rivelatasi nella *Matilde di Shabran* con una sorprendente interpretazione dell'ingrato ruolo di Edoardo) e dal suo spasimante Mustafà (Alex Esposito, un beniamino assoluto del pubblico pesarese). Grande attesa anche per il Lindoro di Yijie Shi, il tenore cinese che canta e fraseggia nel segno della più alta tradizione italiana; per il Taddeo di Mario Cassi, Figaro applauditissimo nell'ultima edizione concertante del *Barbiere di Siviglia*; e per l'Haly di Davide Luciano, la Zulma di Raffaella Lupinacci, l'Elvira di Mariangela Sicilia, distintisi nell'ultima tornata dell'Accademia Rossiniana.

L'Orchestra e il Coro di Bologna saranno diretti da José Ramón Encinar, per la prima volta a Pesaro. Il Maestro Encinar, colto e apprezzato compositore formatosi in Italia alla scuola di Franco Donatoni (una sua opera lirica, rappresentata per la prima volta a Madrid nel 1988, si intitola *Figaro*), stimato fra i migliori interpreti del repertorio contemporaneo, assicurerà una lettura intelligente della lucida partitura rossiniana.

L'allestimento dell'*Occasione fa il ladro* è il più antico fra quelli in circolazione al Rof. Deve la sua longevità all'ispirata regia di Jean-Pierre Ponnelle, ultima fatica a pochi mesi dalla prematura scomparsa, nel 1988, a soli 46 anni. Lo rimette in scena Sonja Frisell, apprezzata regista e diretta sua collaboratrice in quest'opera, e lo dirige una giovane musicista cinese, Yi-Chen Lin, che aveva conquistato orchestra e pubblico quando guidava i coetanei ragazzi dell'Accademia Rossiniana, nel *Viaggio a Reims* conclusivo dei corsi del

2011. Dall'Accademia provengono ancora, meritatamente promossi, Elena Tsallagova, intensa Amenaide nel *Tancredi* della scorsa stagione, Enea Scala, incisivo Mambre nell'ultimo *Mosè in Egitto*, Paolo Bordogna, ormai introvato fra i grandi buffi rossiniani, Viktoria Yarovaya, Siveno nel *Demetrio e Polibio* del 2010 e Giorgio Misseri, Egoldo nella *Matilde di Shabran* dello scorso anno. Il veterano Roberto De Candia completa un cast che appare difficilmente migliorabile. In quest'opera, come nel tradizionale *Viaggio a Reims* che premierà i laureati della prossima Accademia Rossiniana, suonerà l'Orchestra Sinfonica G. Rossini, da anni apprezzata presenza al Festival.

Proseguirà l'integrale dei *Péchés de vieillesse*, giunta alla sua quinta tornata, in collaborazione con l'Ente Concerti di Pesaro, l'Accademia pianistica napoletana e la Fondazione Rossini.

Nella sezione dedicata alla *Rossinimania*, un concerto del chitarrista pesarese Eugenio Della Chiara farà conoscere, oltre a musiche originali di Paganini, sei nuove composizioni, centrate su spunti rossiniani, di autori italiani delle ultime generazioni. I consueti Concerti di Belcanto sono stati perfidamente selezionati per accendere una sanguinosa contesa divistica fra tenori di livello superiore, contesa che si muterà in giubilo al concerto verdiano di Marina Rebeka, omaggio del Rof al Maestro che a Rossini dedicò, nell'occasione della sua scomparsa, un *Libera me domine* destinato a diventare una pagina capitale del suo *Requiem*. Il programma sarà accompagnato dall'Orchestra Sinfonica G. Rossini diretta da Daniele Agiman.

Il Festival si concluderà con un'esecuzione in forma di concerto di una delle più affascinanti opere "napoletane" di Rossini, *La donna del lago*, come da tradizione ritrasmessa simultaneamente nella piazza maggiore della città. La dirigerà il patriarca Alberto Zedda, che compenserà la sua vetustà promuovendo un *cast* di interpreti giovani e giovanissimi, taluni debuttanti in ruoli leggendari, come l'Elena di Carmen Romeu, il Malcom di Chiara Amarù, l'Uberto di Dmitry Korchak, il Rodrigo di Michael Spyres, il Douglas di Simone Alberghini, l'Albina di Mariangela Sicilia, il Serano di Alessandro Luciano.

Una programmazione che sfida crisi e scoraggiamento: *prosit*.

**Alberto Zedda**

Direttore artistico

## **XXV edizione dell'Accademia Rossiniana: 1989-2013**

Un quarto di secolo è un lasso di tempo sufficiente per trarre il bilancio di un'esperienza come quella dell'Accademia Rossiniana, impostata sin dall'inizio su una prospettiva di lungo periodo.

Nata in seno al Rof sulla base di precise esigenze teatrali e strategiche, è stata sempre diretta da Alberto Zedda, anche Direttore artistico del Rossini Opera Festival. Nei suoi corsi ha formato un'intera generazione di nuovi talenti che a Pesaro hanno rifinito il proprio bagaglio tecnico, musicale e culturale.

Molti di loro hanno trovato al Festival il primo sbocco professionale, per poi proseguire la carriera nei teatri di tutto il mondo.

Nomi come quelli di Daniela Barcellona, Olga Peretyatko, Marianna Pizzolato, Marina Rebeka, Nicola Alaimo, Paolo Bordogna, Saimir Pirgu, Yijie Shi e Antonino Siragusa sono solo i più recenti di una scintillante serie di voci cresciute sotto la guida del Maestro Zedda.

Tutto ciò ha contribuito a cambiare radicalmente il panorama della lirica internazionale: opere che fino a ieri erano considerate ineseguibili per l'assenza di cantanti in grado di interpretarle sono oggi entrate nel repertorio dei maggiori teatri; si pensi alle innumerevoli rappresentazioni del *Viaggio a Reims*, riscoperto al Rof dopo più di un secolo e mezzo di oblio e ora ospite abituale nei cartelloni di tutto il mondo.

## Accademia Rossiniana 2013

Seminario di studio sui problemi  
dell'interpretazione rossiniana,  
diretto da **Alberto Zedda**

L'Accademia, che si tiene ogni anno a Pesaro durante il periodo del Festival, riguarda le tematiche, vocali e drammaturgiche, connesse alla restituzione rossiniana e allo sviluppo dell'Edizione critica ed è aperta ai professionisti dello spettacolo e agli studiosi.

L'Accademia Rossiniana 2013 si svolge dal 4 al 19 luglio.

È possibile prendere parte ai corsi in qualità di *Effettivo* o *Uditore*. La frequenza ai corsi è gratuita e a numero chiuso. Il piano didattico prevede un seminario teorico, la presenza a prove del Festival e un corso di interpretazione vocale, incentrato principalmente sull'opera ***Il viaggio a Reims***.

Alberto Zedda sarà coadiuvato dai Maestri Lanfranco Marcelletti e Anna Bigliardi.

Agli *Effettivi* ammessi all'Accademia saranno fornite indicazioni per lo studio e il materiale musicale: spartito, variazioni e cadenze delle parti vocali assegnate.

In prosecuzione del corso, gli elementi risultati idonei parteciperanno al **Concerto conclusivo dell'Accademia**, in programma il 19 luglio 2013; inoltre un gruppo selezionato di allievi prenderà parte allo spettacolo ***Il viaggio a Reims*** che verrà messo in scena i giorni 13 e 16 agosto 2013, con prove dal 22 luglio, nell'ambito del "Festival giovane".

Per i soli partecipanti allo spettacolo è prevista un'apposita borsa di studio. A conclusione del corso l'Accademia Rossiniana rilascia ai partecipanti *Effettivi* e *Uditori* un attestato di frequenza.

**Accademia Rossiniana  
del Rossini Opera Festival**

Via Rossini, 24

61121 Pesaro

Tel. 0721.3800214

artisti@rossinioperafestival.it

Il Festival ringrazia

**PETER MOORES FOUNDATION**